



Omelia nella terza Stazione quaresimale

Chiesa del Seminario, 18 marzo 2020

S. Messa senza popolo trasmessa in diretta su Radio Proposta inBlu

[Riferimento Letture: Dt 4,1.5-9 | Mt 5,17-19]

all'inizio della celebrazione

Carissimi ci muoviamo spiritualmente dalle nostre case per la Santa Messa. Portiamo sull'altare la nostra vita e le nostre preghiere, soprattutto portiamo le ansie e le sofferenze degli ammalati, delle loro famiglie e degli anziani soli, la fatica e la generosità di quanti si prodigano per curarli e assisterli e di quanti lavorano nei servizi essenziali per tutti noi, autorità, forze dell'ordine, addetti del commercio e dell'informazione, farmacisti e parafarmacisti e tanti altri.

Su tutti invociamo l'aiuto di Dio.

Per noi chiediamo il perdono dei peccati.

all'omelia

Ho provato a rileggere la prima lettura alla luce della domanda che si ponevano gli Israeliti in difficoltà nel deserto: *Il Signore è in mezzo a noi sì o no?* (Es 17, 7). È la stessa domanda che ci abita in questo tempo di prova: «Dov'è il Signore?».

Mosè colpì la roccia e ne scaturì acqua. Gesù, il Risorto, viene in mezzo a noi e con la sua Parola ci indica due percorsi che possono dare un po' di luce a questi giorni.

Il primo percorso è quello dell'ascolto: *Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate...*

Cogliamo il tempo più lungo che passiamo in solitudine o in famiglia per riprendere in mano il Vangelo. Da soli o con i nostri famigliari, ascoltiamo la parola di Gesù e guardiamo al suo esempio come metro e strada per una vita buona. La predicazione e l'esempio di Gesù ci sono dati perché noi viviamo. Dio vuole starci vicino: *Quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?*

Viviamo la vicinanza amorosa di Dio.

Il secondo percorso è quello della memoria: *Guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore ... le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli.*

Celebriamo nel cuore e tra noi e raccontiamo ai più giovani e ai bambini ciò che Dio ha fatto per la salvezza degli uomini. Contempliamo e raccontiamo, in questi giorni quaresimali, la liberazione di Israele dall'Egitto e la Passione di Gesù, segno luminoso dell'amore di Dio per l'umanità. Non dimentichiamo tutte le volte che questo amore si è concretizzato nella nostra vita. Può farci del bene, in un momento tanto faticoso, ricordare e raccontare le grazie che abbiamo ricevuto nella nostra vita, le grazie che Dio ha operato per noi. Ognuno di noi conosce che quell'incontro che gli ha cambiato la vita, quell'aiuto ricevuto, quella luce o forza interiore giunta al momento giusto, quella parola o quella gioia segreta rimaste impresse nell'animo non sono stati

casuali, ma dono di un amore più grande, dono di Dio. È questa la nostra storia sacra, la storia della vicinanza di Dio con il suo popolo e con ciascuno di noi. Non dimentichiamo e raccontiamo ai nostri figli la Storia dell'amore di Dio, dalla creazione ad oggi, fino alla nostra vita.

Ascolto e memoria scandiscono questi giorni di clausura. Non possiamo uscire, ma abbiamo ampi spazi interiori da percorrere nella fede, con riconoscenza e con apertura missionaria. Sì, con apertura missionaria perché l'annuncio è sempre racconto dell'esperienza vissuta della Grazia di Dio. Così sia.

alla fine della celebrazione

Vi invito a recitare ogni sera il Santo Rosario nelle vostre case, alle ore 21, come atto comunitario di affidamento della Valle d'Aosta a Maria, *Madre e Regina*. Domani, sempre alle 21, possiamo collegarci con TV2000 e pregare per l'Italia assieme a tutti i fedeli del nostro Paese. Se possiamo esponiamo alla finestra una candela accesa o un piccolo drappo bianco.

Domenica alle ore 10, ci ritroviamo per la Santa Messa trasmessa da *Radio Proposta inBlu* e anche su *Rai tre*.

Imploro su voi tutti e su di me la benedizione del Signore.

Prima del canto del Je te salue

Raccolgo l'affidamento che sale ogni giorno dalle nostre case e dalle nostre famiglie a Maria per la nostra cara Valle e lo presento a Lei a nome di tutti perché interceda presso il Padre:

Maria, *Regina della Valle d'Aosta*,
veniamo a te pieni di fiducia
nella certezza che il tuo cuore di Madre già previene alle nostre richieste.
Stendi la tua mano e intercedi perché cessi il contagio.
A te affidiamo i malati perché ritrovino salute,
sostieni chi li cura e chi lavora al servizio del prossimo,
consola i famigliari di chi ha perso la vita
e accompagna i defunti all'incontro con il Padre.
Amen.